



Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.  
"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011.  
Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

A Genova intitolato orinatoio a Zelensky.

Post di Luciano Testi - 10 gen  
Per mostrare la nostra vicinanza al cocainomane di Kiev, abbiamo deciso di intitolare a lui il bagno pubblico di Via Fiume, davanti a stazione Brignole. I "Bagni pubblici Volodymyr Zelensky" permetteranno ora a tutti i cittadini genovesi di mandare a Sniffolo un caldo e giallognolo pensiero!

Milazzo Marco

Sottoscrivere

🇮🇹🇪🇺🇺🇦—A Genova intitolato orinatoio a Zelensky.

Per mostrare la nostra vicinanza al cocainomane di Kiev, abbiamo deciso di intitolare a lui il bagno pubblico di Via Fiume, davanti a stazione Brignole. I "Bagni pubblici Volodymyr Zelensky" permetteranno ora a tutti i cittadini genovesi di mandare a Sniffolo un caldo e giallognolo pensiero!

🇮🇹 Segui Contronarrazione

Like 2

3

20 or fa

L'autore ha optato per la limitazione dei commenti per questo post

Putin parla con Xi il giorno dopo l'insediamento di Trump



Il giorno dopo l'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca, il presidente della Russia, Vladimir Putin, ha avuto un colloquio in videoconferenza con il suo omologo cinese, Xi Jinping.

Questi colloqui di inizio anno con leader cinese, secondo Puti, sono già diventati una bella tradizione, in quanto si traggono conclusioni sul lavoro svolto e allo stesso tempo si delineano nuovi piani per lo sviluppo del partenariato globale e dell'interazione strategica tra i due paesi.

"Costruiamo i nostri legami sulla base dell'amicizia, della fiducia e del sostegno reciproci, dell'uguaglianza e del vantaggio reciproco", ha sottolineato il presidente russo

"Questi legami sono autosufficienti, indipendenti dai fattori politici interni e dall'attuale situazione mondiale ", ha chiarito Putin, evidenziando il carattere della cooperazione fra i due paesi che si basa su un'ampia gamma di "interessi nazionali e sulla coincidenza di opinioni su come dovrebbero essere le relazioni tra le grandi potenze ".

**Una collaborazione fruttuosa**

Putin considera il 2024 un anno fruttuoso per entrambi i Paesi, che nello stesso anno hanno celebrato il 75° anniversario dell'allacciamento delle relazioni diplomatiche. Ricordando i diversi eventi e incontri importanti avvenuti lo scorso anno, il leader ha colto l'occasione per ringraziare Xi per il suo sostegno alla presidenza russa nei BRICS.

Putin ha ricordato come i due Paesi “coordinano i loro passi” in diverse “piattaforme multilaterali”, come le Nazioni Unite e il suo Consiglio di Sicurezza; nell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai (SCO); nel Gruppo dei Venti (G20) e nella Cooperazione economica Asia-Pacifico (APEC).

"Sosteniamo congiuntamente la costruzione di un ordine mondiale multipolare più giusto e lavoriamo per garantire la sicurezza indivisibile nello spazio eurasiatico e nel mondo nel suo insieme", ha precisato Putin, rimarcando che gli sforzi di Mosca e Pechino "svolgono oggettivamente un ruolo importante ruolo stabilizzatore negli affari internazionali."

**Legami utili**

Allo stesso tempo, Putin ha spiegato che, nonostante “l’influenza negativa dall’estero”, nel 2024 si registrerà un aumento degli scambi commerciali tra i due Paesi. Secondo le sue parole, in un periodo di 11 mesi il volume degli scambi è aumentato di oltre il 7% e ha raggiunto più di 220 miliardi di dollari. Le statistiche cinesi hanno calcolato l'intero anno e hanno ottenuto la cifra di quasi 245 miliardi di dollari.

..segue ./.

SOUTHERNFRONT- AGGIORNAMENTO CONFLITTO UCRAINA 22 GENNAIO 2025

L'AntiDiplomatico 17.300 iscritti - 690 visualizzazioni 22 gen 2025

SOUTHERNFRONT- AGGIORNAMENTO CON...

Il regime di Kiev sta subendo una sconfitta dopo l'altra sia sul campo di battaglia militare che su quello politico. Il neo eletto presidente degli Stati Uniti Trump non ha ancora fermato la guerra, come aveva promesso prima dell'insediamento, ma ha già compiuto passi importanti. L'AD ha tradotto per voi il resoconto del conflitto in Ucraina di Southfront, importante testata di analisi militare sui conflitti in corso. Buona visione

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Segue da Pag.29: Putin parla con Xi il giorno dopo l'insediamento di Trump

"La Repubblica popolare cinese è il nostro principale partner commerciale e la Russia è sicuramente il quinto nella lista dei paesi che sono controparti commerciali della Cina", ha aggiunto Putin, evidenziando che il paese asiatico è anche il più grande consumatore di risorse energetiche russe e la Russia occupa il primo posto, posto tra i suoi esportatori di petrolio.

**Relazioni portate a un nuovo livello**

Xi, da parte sua ha confermato che le relazioni tra Mosca e Pechino, il cui nucleo è basato su “buon vicinato e amicizia”, interazione strategica globale e cooperazione reciprocamente vantaggiosa, “stanno acquisendo nuova vitalità”. Il leader cinese ha dichiarato che attualmente "si mantiene una forte tendenza al rialzo degli scambi commerciali", mentre il tracciato orientale del gasdotto Cina-Russia è stato messo in servizio a pieno regime prima del previsto.

Il presidente Xi ha ricordato che quest'anno ricorre "l'80° anniversario della vittoria del popolo cinese nella guerra di resistenza contro l'invasione giapponese, della vittoria dell'Unione Sovietica nella Grande Guerra Patriottica e della vittoria nella Guerra Antifascista Mondiale, così come l'80° anniversario delle Nazioni Unite".

"In questo contesto, insieme ai nostri colleghi russi, sisterremo il sistema internazionale incentrato sulle Nazioni Unite, difenderemo la vittoria nella Seconda Guerra Mondiale, ottenuta con il sangue e la vita di milioni di persone, e difenderemo i diritti della Cina e della Russia. come paesi fondatori dell'ONU e membri permanenti del Consiglio di Sicurezza", ha ribadito.

Allo stesso modo, ha confermato che Pechino è disposta a portare le sue relazioni con la Russia ad un nuovo livello nel 2025 e a mantenerne la stabilità " in nome dello sviluppo e della prosperità dei due paesi, della giustizia internazionale e dell'uguaglianza.”

**La sfida lanciata da Russia e Iran all'"Impero del caos"**

di Pepe Escobar - [The Cradle](#) - 21/01/2025 - [Traduzione a cura di: Nora Hoppe]



In un dettagliato accordo di partenariato strategico firmato la scorsa settimana a Mosca, le potenze eurasiatiche Russia e Iran hanno lanciato una sfida all'ordine globale guidato dagli Stati Uniti, mettendo in guardia il nuovo presidente entrante.

Il tempismo è tutto nella geopolitica. Venerdì scorso a Mosca, solo tre giorni prima dell'insediamento del Presidente degli Stati Uniti Donald Trump a Washington, due dei leader di spicco di membri dei BRICS, il Presidente russo Vladimir Putin e il Presidente iraniano Masoud Pezeshkian, hanno firmato un Accordo di Partenariato Strategico globale, dettagliato in 47 articoli, il doppio rispetto al recente accordo tra Russia e Corea del Nord.

Questo partenariato strategico è stata fissato nella pietra proprio mentre l'enorme debito – impagabile – del governo degli Stati Uniti raggiunge la cifra senza precedenti di 36,1 trilioni di dollari, pari a 106,4 mila dollari per americano, e proprio mentre la quota degli Stati Uniti nell'economia globale scende per la prima volta sotto il 15%, secondo i dati della Banca Mondiale/FMI.

In netto contrasto, il partenariato strategico Russia-Iran mira a solidificare ancora di più l'intreccio di organizzazioni multilaterali cruciali, spinte a organizzare il nuovo mondo multimodale: BRICS+, l'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai (SCO) e l'Unione Economica Eurasiatica (EAEU).

Si tratta di una pietra miliare nel lungo processo di integrazione dell'Eurasia. Oppure, come la Maggioranza Globale la interpreta in larga misura, una sfida diretta e sovrana all'agonizzante “ordine internazionale basato sulle regole” imposto dall'Occidente.

L'ampio partenariato strategico Teheran-Mosca rafforza la collaborazione nei settori della sicurezza e della difesa e pone particolare enfasi sul corretto sviluppo del Corridoio Internazionale di Trasporto Nord-Sud (INSTC), un asse trans-eurasiatico che unisce Russia, Iran e India, consolidando l'Iran come hub di transito chiave per il gas russo e le merci vendute a diversi partner dell'Afro-Eurasia.

**Riscrivere le regole della guerra asimmetrica**

È illuminante sottolineare l'interpretazione che Putin stesso ha dato del partenariato, che definisce un “documento innovativo” che fissa “obiettivi ambiziosi”, incentrati sullo “sviluppo sostenibile”.

Ha aggiunto che la Russia e l'Iran sono allineati sulla “maggior parte” delle questioni di politica estera, sono nazioni indipendenti e che entrambe le civiltà “resistono alle pressioni esterne e si oppongono alle sanzioni illegittime”.

Il Ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha sottolineato come il partenariato sostituisca “l'unilateralismo con la cooperazione e il rispetto”, in un accordo che intende fornire a Iran e Russia gli strumenti per costruire “un nuovo ordine in cui la cooperazione sostituirà l'egemonia e il rispetto l'imposizione”.

Veniamo ora ai dettagli essenziali. Sebbene l'accordo non si configuri come un'alleanza militare formale, il partenariato istituzionalizza gli scambi militari al più alto livello – dalle esercitazioni congiunte, allo sviluppo di armi, ai progetti di condivisione di intelligence.

Mosca venderà inevitabilmente jet da combattimento Sukhoi S-30, missili Pantsir, Tok e Buk e sistemi di difesa S-400 (e, in un prossimo futuro, S-500) per la difesa aerea iraniana contro eventuali casi di avventurismo USA-Israele, acquistando al contempo una vasta gamma di missili e droni made-in-Iran. Saranno inoltre intensificati gli scambi di ricerca sull'intelligenza artificiale. Sia l'Iran che la Russia sono in prima linea a livello globale per riscrivere le regole della guerra asimmetrica.

Il partenariato prevede che la Russia fornisca “assistenza” all'Iran. In pratica, ciò significa non solo armi, ma anche che Mosca difenderà Teheran presso le Nazioni Unite e altre forze internazionali contro le minacce diplomatiche e minimizzerà gli effetti delle dirompenti sanzioni economiche.

Il volume previsto di 55 miliardi di metri cubi all'anno al completamento del progetto è paragonabile alla capacità del gemello Nord Stream verso l'Unione Europea, sabotato furtivamente dagli americani, come ha rivelato il veterano giornalista investigativo Seymour Hersh nel 2022.

Questo accordo energetico è essenziale per Teheran perché, pur detenendo le seconde riserve di gas più grandi del pianeta – 34 trilioni di metri cubi, dietro solo alla Russia – soffre di carenze interne, soprattutto in inverno. La maggior parte delle vaste riserve di gas del Paese non viene esplorata a causa delle sanzioni decennali degli Stati Uniti.

**Migliorare il “laboratorio del futuro”**

Sul fronte geoeconomico, la Russia e l'Iran sono al centro di uno dei corridoi di connettività chiave del XXI secolo: l'INSTC, che unisce tre BRICS (l'altro è l'India), è immune da sanzioni e rappresenta un'alternativa molto più rapida ed economica al Canale di Suez, un tempo indispensabile.

L'altro corridoio è la Northern Sea Route (NSR) attraverso l'Artico, che i cinesi chiamano Ice Silk Road, o Via della Seta Polare. La Cina si definisce uno “Stato quasi artico”.

L'INSTC è l'integrazione dell'Eurasia al suo massimo splendore, raddoppiando il progetto di connettività dei BRICS. Le ripercussioni geoeconomiche sono sbalorditive, poiché l'INSTC accelererà il processo all'interno dei BRICS+ di aggirare il sistema finanziario internazionale dominato dal dollaro USA.

La Russia e l'Iran stanno già sono già in fase di forte commercio nelle proprie valute e criptovalute, mentre lavorano per perfezionare un

...segue ./.



Copyright © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011.  
Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Segue da Pag.30: La sfida lanciata da Russia e Iran all'"Impero del caos"

meccanismo riservato per aggirare completamente il sistema di messaggistica bancaria globale SWIFT, con sede in Belgio. Il prossimo passo sarà quello di configurare una rete di pagamenti in tutta l'Eurasia, che sarà legata a un meccanismo BRICS in evoluzione, con diverse opzioni già discusse e testate in quello che può solo essere descritto come ["un laboratorio del futuro"](#).

La proverbiale isteria imperiale che definisce il partenariato come il nuovo capitolo del nuovo "asse del male" – con l'aggiunta di Corea del Nord e Cina per buona misura – è irrilevante. Il tempismo geopolitico, ancora una volta, è inestimabile, insieme al contraccolpo della demenza delle sanzioni.

Demenza che, per inciso, rimarrà intrinseca all'asse occidentale guidato dagli Stati Uniti. Il boss responsabile della Insicurezza nazionale Jack Sullivan, prima della sua penosa uscita di scena, aveva suggerito alla Casa Bianca di attaccare i siti nucleari iraniani prima dell'inizio del Trump 2.0, – cosa che avrebbe fatto precipitare immediatamente il presidente repubblicano entrante nell'occhio del ciclone: una massiccia guerra nell'Asia occidentale.

Il problema è che l'anello di fuoco sionista che circonda Trump sta di fatto ereditando questi piani di attacco dall'uscente amministrazione Biden, e sono tutt'altro che osteggiati dallo Stato profondo degli Stati Uniti; quindi, la demenza non si ferma mai. Considerando l'arroganza che permea l'Impero del Caos, non ci sarà un gruppo di realisti che comprenda le ramificazioni dell'intesa strategica Russia-Iran.

La mentalità delle Guerre Eterne che ha devastato vaste aree dell'Afghanistan, dell'Iraq, della Libia, della Siria, di Gaza, dell'Ucraina e di altri paesi viene ora leggermente modificata. Tuttavia, i neocons e i neoliberali in servizio permanente che hanno controllato la politica estera degli Stati Uniti per decenni non scompariranno. La differenza è che ora Russia-Iran, in stretta collaborazione, sfidano direttamente [l'Impero del Caos, Ricaricato](#).

### Partnership strategica: il significato del nuovo trattato tra Russia e Iran



Il recente trattato di cooperazione globale firmato da Russia e Iran rappresenta un passo significativo verso il rafforzamento delle loro relazioni bilaterali e un chiaro segnale al mondo della loro volontà di costruire un ordine internazionale più equo. L'accordo, siglato dai presidenti Vladimir Putin e Masoud Pezeshkian durante una visita ufficiale a Mosca, copre ambiti chiave come difesa, energia, agricoltura, tecnologia e cultura, costituendo una solida base per progetti futuri.

Secondo Murad Sadygzade, esperto di Medio Oriente, la crescente collaborazione tra Mosca e Teheran trova le sue radici nella comune opposizione alle pressioni occidentali e nelle sanzioni imposte a partire dal 2015. La cooperazione tra i due Paesi è stata ulteriormente consolidata dalla lotta congiunta contro l'estremismo in Siria e da interessi strategici condivisi. Sadygzade sottolinea che il trattato non è una risposta militare, ma un partenariato basato su interessi reciproci e sulla visione di un sistema globale libero dall'egemonia occidentale.

Entrambi i Paesi intendono inoltre espandere la loro collaborazione in forum internazionali come BRICS e l'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai. Di fronte alle critiche occidentali, il trattato riafferma l'importanza della sovranità e della cooperazione tra nazioni che resistono alle pressioni esterne, segnando un ulteriore passo verso un nuovo equilibrio globale.

### Patto di Associazione Strategica tra Russia e Iran: insieme per il mondo multipolare



Il presidente russo Vladimir Putin e il suo omologo iraniano Masoud Pezeshkian hanno firmato a Mosca un Trattato di Associazione Strategica Integrale con una validità di 20 anni. Questo accordo, descritto da Putin come "innovativo", mira a rafforzare le relazioni bilaterali in settori chiave come commercio, energia, difesa, cultura e scienza. La firma rappresenta un momento storico per le relazioni tra i due paesi, andando a sostituire un precedente accordo di cooperazione del 2001.

L'obiettivo è creare condizioni più snelle e dinamiche per lo sviluppo economico, con particolare attenzione alla riduzione della burocrazia. Secondo Pezeshkian, il trattato riflette gli interessi comuni di Mosca e Teheran, ponendo le basi per una cooperazione indipendente da influenze esterne. Entrambi i leader hanno sottolineato il superamento del modello unipolare, riaffermando il diritto di ogni nazione a garantire la propria sicurezza e i propri diritti umani.

Tra i risultati concreti, i due paesi hanno annunciato il passaggio quasi completo alle monete nazionali per le transazioni bilaterali e il potenziamento della loro interconnessione finanziaria. Inoltre, il nuovo gasdotto tra Russia e Iran, con una capacità iniziale di 2 miliardi di metri cubi, promette di rafforzare ulteriormente la collaborazione energetica. La discussione si è anche concentrata su questioni regionali, come la crisi siriana e il conflitto israelo-palestinese, dimostrando un impegno congiunto per la stabilità. Non meno rilevante è stata la proposta di un regime di esenzione dai visti tra i due paesi, a sottolineare la volontà di facilitare ulteriormente gli scambi.

Questo trattato, frutto di un lavoro iniziato nel 2022 e approvato lo scorso giugno, segna una nuova fase per le relazioni tra Russia e Iran, ponendo le basi per una cooperazione strategica a lungo termine.

### Russia esclusa dalle commemorazioni di Auschwitz: un affronto alla storia

28 Gennaio 2025



L'80° anniversario della liberazione di Auschwitz, celebrato il 27 gennaio 2025, ha visto l'assenza della Russia tra i partecipanti ufficiali. Una scelta che, al di là delle motivazioni politiche legate al conflitto in Ucraina, rappresenta un insulto alla memoria storica. L'Armata Rossa sovietica liberò Auschwitz nel 1945, svelando al mondo gli orrori del nazismo. Quei soldati, molti dei quali persero la vita, furono protagonisti di un momento simbolico: la vittoria dell'umanità contro l'atrocità.

..segue ./.

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Segue da Pag.31: Russia esclusa dalle commemorazioni di Auschwitz: un affronto alla storia

Escludere la Russia equivale a cancellare il sacrificio di milioni di cittadini sovietici, oltre 27 milioni tra militari e civili, che pagarono il prezzo più alto nella lotta contro il Terzo Reich.

Questo gesto si inserisce in una tendenza pericolosa: la revisione della storia per ragioni di convenienza politica. Già in passato, la Russia è stata esclusa da cerimonie commemorative, come quelle per il D-Day o l’inizio della Seconda Guerra Mondiale. Omettere il ruolo decisivo dell’Unione Sovietica nella sconfitta del nazi-fascismo è un tradimento della verità storica e delle lezioni del passato.

Ricordare Auschwitz significa rendere omaggio a tutti coloro che hanno contribuito alla sua liberazione, senza tirare in ballo quelle che sono le tensioni geopolitiche attuali. Solo un impegno sincero verso la verità storica può garantire che gli orrori del passato non si ripetano. Anche se l’Occidente da questo punto di vista ha mostrato di soffrire di un certo strabismo.

### L'Iran conferma l'acquisto di caccia Su-35 dalla Russia



L'esercito iraniano ha annunciato ufficialmente l'acquisto di un lotto di caccia Su-35 dalla Russia. Sebbene il costo esatto o il numero di velivoli non siano stati resi noti, le stime indicano che il valore del contratto si aggira tra i 4,5 e i 5 miliardi di dollari. Tuttavia, il futuro degli accordi aggiuntivi di Mosca con Teheran rimane incerto a causa di potenziali cambiamenti nella politica estera iraniana verso una più stretta cooperazione con gli Stati Uniti.

L'acquisto è stato rivelato dal vice capo del quartier generale centrale Khatam al-Anbiya delle Forze armate iraniane, il generale Ali Shadmani del Corpo delle Guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC), come riportato da Entekhab. Secondo precedenti informazioni, Teheran ha ricevuto il primo lotto di Su-35 a novembre. Shadmani non ha specificato quanti caccia da combattimento sono stati acquistati dalla Russia, né i funzionari russi hanno rivelato il valore totale del contratto.

In precedenza, la rivista aerospaziale tedesca Flug Revue aveva riferito che Mosca e Teheran si erano inizialmente accordate su 25 jet, per poi raddoppiare la cifra. Questo acquisto coincide con i progressi relativi al programma nucleare iraniano e con i rinnovati sforzi per l'attuazione del Piano d'azione congiunto globale (JCPOA), un accordo tra Iran, Russia, Cina, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Germania.

Vladimir Sazhin, ricercatore presso l'Istituto di Studi Orientali dell'Accademia delle Scienze russa, ha osservato che il futuro della cooperazione tecnico-militare tra Russia e Iran dipenderà in larga misura dalla risoluzione della questione nucleare iraniana e dagli accordi con Washington. “La maggior parte dell’élite politica e dei leader economici iraniani è favorevole all’impegno con l’Occidente e il Paese è alle prese con una grave crisi economica. La chiave per risolvere questa crisi sta nell'affrontare la questione nucleare, che dipende dal coinvolgimento degli Stati Uniti e dalla leadership del nuovo presidente Donald Trump”, ha dichiarato l'esperto.

### Zakharova: Russia e Cina spalla a spalla contro le sanzioni



Mosca e Pechino sono fianco a fianco nel resistere alla pressione delle sanzioni occidentali e ai tentativi di un centro di potere di dominare sugli altri, ha dichiarato la portavoce del Ministero degli Esteri russo Maria Zakharova. “Cos'altro dovremmo dire sull'amicizia quando ne parliamo ogni giorno e la dimostriamo con i fatti?”, ha dichiarato ai giornalisti.

“Possiamo formulare le cose in modo diverso, a volte parliamo schiena contro schiena, a volte spalla a spalla, ma siamo davvero contrari all'attuale situazione distruttiva degli affari globali per quanto riguarda le pressioni sanzionatorie che derivano dai tentativi di un centro di potere di dominare sugli altri”, ha detto dopo la cerimonia di apertura del Festival del Capodanno lunare in Russia.

“La nostra posizione è che i Paesi indipendenti e sovrani hanno pari diritti in linea con il diritto internazionale per quanto riguarda il proprio sviluppo, per determinare il proprio corso, per sviluppare il proprio potenziale, per sviluppare relazioni con coloro con cui lo ritengono necessario”, ha aggiunto.

### Clamorose dichiarazioni del capo dei servizi segreti ucraini sui negoziati. Anche lui è putiniano?

Clamorose dichiarazioni del capo dei se...



### Ucraina, Russia e Nato in poche parole - Con Marco Travaglio

Ucraina, Russia e Nato in poche parole - ...

